



# Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino - Tel. 011.50.96.618

e-mail: torino@pro-natura.it

Internet: <http://torino.pro.natura.it>

Orario: lunedì – venerdì 14-19

PEC: pronatura.torino@pec.it



Organizzazione Regionale  
della Federazione  
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica  
(Deliberazione Giunta Regionale  
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013

19 luglio 2018

*Comunicato stampa*

## TAV Torino-Lione: l'arch. Foietta deve essere sostituito nei suoi incarichi

In relazione alle insistenti richieste del Commissario straordinario del Governo per la linea ferroviaria Alta Velocità Torino-Lione, arch. Foietta, di essere sentito dal nuovo ministro delle Infrastrutture, Pro Natura Piemonte ribadisce i contenuti della lettera inviata al Ministero in data 11 maggio scorso, in cui si afferma che il Commissario, avendo palesemente mancato agli obblighi di completezza e di verità di informazione a cui lo obbligavano i mandati ricevuti, non possa più continuare negli incarichi che sta ricoprendo. Attualmente l'arch. Paolo Foietta riunisce tre distinti incarichi:

- 1) Presidente dell'Osservatorio per la nuova linea ferroviaria Torino Lione
- 2) Commissario Straordinario del Governo per la nuova linea ferroviaria Torino Lione
- 3) Copresidente, della Conferenza Intergovernativa (CIG) Italia-Francia per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Torino Lione

- **La figura di Commissario Straordinario del Governo**, sino dalla sua legge istitutiva n. 400/88 è quella di **“realizzare specifici obiettivi in relazione ai programmi del Governo”**; pertanto l'incarico non può uscire dai limiti che, per la Torino Lione, sono: **“L'entrata in servizio alla saturazione delle opere esistenti”**, come recita il trattato fondamentale del 29.01.2001. La corretta informazione sull'andamento dei traffici era un obbligo istituzionale che è stato lungamente fuorviato e disatteso: soprattutto in occasione della recente ratifica del Parlamento italiano dell'ultimo accordo italo francese del dicembre 2016.
- **Anche la figura di presidente dell'Osservatorio** comprende un rapporto diretto con il Governo. Ne deriva un obbligo di fornire al Governo informazione chiare e veritiere sui documenti approvati e le previsioni il più aggiornate possibile al fine di indirizzarne le scelte che riguardano la più importante opera infrastrutturale mai programmata in Italia.
- **Lo stesso vale per la carica di presidente della Commissione Intergovernativa** che surroga il governo ma che non è legittimato a condurre una propria politica autonoma che indirizzi le scelte governative tramite informazioni mancanti, arbitrarie o false

L'inadempimento in queste varie funzioni nel comunicare dati corretti ed aggiornati ha indotto il Governo, e successivamente il Parlamento, a credere in un quadro errato che lo hanno portato ad assumere decisioni inappropriate rispetto alla situazione reale, che potrebbero sfociare in un immenso danno erariale con l'avvio dell'opera.

### IN PARTICOLARE

**La dichiarazione dell'arch. Paolo Foietta rilasciata alla stampa il 18 maggio scorso, che affermava che lo Stato Italiano non può ritirarsi dal progetto senza incorrere in una penale di oltre 2 miliardi, è stata una violazione degli incarichi ricevuti dal Governo**

**perché è smentita dagli accordi internazionali esistenti tra Francia, Italia ed Unione Europea e, come le stime delle previsioni dei traffici e dei costi complessivi a carico dell'Italia, testimonia la scarsa affidabilità nel compito che deve svolgere.**

Nel merito della prima questione:

**negli accordi viene esclusa esplicitamente la possibilità di penali economiche in caso di rinuncia all'opera.** Il *Grant Agreement under the connecting Europe facility (CEF)* sottoscritto da Italia, Francia e Commissione Europea tramite la agenzia INEA, il 25 novembre 2015, nelle Condizioni Generali, (allegato II) al capitolo 16, comma 4.3, scrive che *“Neither part shall be entitled to claim compensation on account of a termination by other party”*. Una frase giuridicamente esemplare nella sua completezza e concisione che esclude qualsiasi rivendicazione economica tra le parti nel caso che una di esse ponga termine alla attività.

Di conseguenza il comportamento del Commissario alla Torino Lione è stato un atto gravissimo.

**Per quanto riguarda le previsioni di traffico:**

l'accordo firmato a Torino il 29 gennaio 2001 stabiliva, all'art 1, che, per la nuova linea ferroviaria Torino Lione, la condizione fondamentale fosse che *“l'entrata in servizio avvenga alla saturazione delle opere esistenti”*. Quindi senza saturazione non c'erano obblighi. Questa condizione non è più stata richiamata o modificata nei trattati italo-francesi successivi e quindi è rimasta in vigore. Pertanto il Commissario/presidente non ha tenuto fede all'incarico ricevuto quando ha omissso la circostanza nelle dichiarazioni rivolte al Governo, soprattutto dopo che, come presidente dell'Osservatorio, ha firmato il documento di *“Verifica del modello di esercizio...”* del 25 settembre 2017 in cui si ammette che *“le previsioni di traffico sono inevitabilmente diverse”* da quelle con cui, per 16 anni, è stata sostenuta la necessità della nuova linea proprio in base a quell'articolo.

Per questo Pro Natura Piemonte ha chiesto, e chiede nuovamente, che il presidente dell'Osservatorio, commissario del Governo e copresidente della CIG, arch. Paolo Foiatta, sia sostituito negli incarichi che ricopre.